



FONDAZIONE ONLUS  
IVO DE CARNERI

SAPERE DONARE È DONARE SAPERE

# Notizie

Giugno 2018 • Anno XIX • n° 37



**Sapere donare è donare sapere...  
questa è la nostra cooperazione.  
Grazie a tutti voi!**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 555/2005 Scov. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB Milano

## IN QUESTO NUMERO



- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
| 2 | <b>EREDITÀ: LASCITI TESTAMENTARI</b>              | 6 | <b>PROGETTO AGRICOLTURA</b>                                 |
| 3 | <b>EDITORIALE</b>                                 | 7 | <b>PROGETTO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA SANITÀ DI BASE</b>   |
| 3 | <b>ALCUNE TAPPE DELLA STORIA DELLA FIDC</b>       | 7 | <b>IN VAL DI SOLE SI PARLA DI MICHELE COMINI E PELLAGRA</b> |
| 4 | <b>TUTTI I VOLUMI DI "fronteretro"</b>            | 8 | <b>ULTIME DALLA FONDAZIONE</b>                              |
| 5 | <b>PROGETTO AGA DE ANDREA (L'ACQUA DI ANDREA)</b> |   |   |



## EREDITÀ: LASCITI TESTAMENTARI

### Quello che c'è da sapere e che pochi sanno

Dieci cose da sapere:

1. Fare testamento è l'unico modo per destinare il proprio patrimonio secondo le proprie volontà.
2. I tipi di testamento usati più frequentemente sono due: pubblico (redatto da un notaio) oppure "olografo" (interamente scritto di pugno del testatore, datato e sottoscritto). Scritto a macchina, o non sottoscritto o non datato è nullo.
3. È bene pensare per tempo a fare testamento.
4. Se non si fa testamento, è la legge che decide la suddivisione del patrimonio.
5. Se non si hanno parenti entro il sesto grado e non si è fatto testamento, i beni passano allo Stato.
6. Uno volta fatto testamento, è bene verificare periodicamente se non sia opportuno apportarvi modifiche.
7. Conviene sempre rivolgersi al notaio o a un legale competente sia per la stesura sia per la modifica o la rettifica del testamento.
8. I lasciti e le donazioni a favore di organizzazioni benefiche sono esenti da imposte.
9. Un testamento è soprattutto un atto di responsabilità familiare e civile verso chi si ama e verso coloro con cui si desidera condividere i propri ideali di amore e di solidarietà.
10. Per tutti i relativi chiarimenti si suggerisce comunque di chiedere al proprio notaio o commercialista di fiducia.

Suddivisione delle quote:

#### 👤 Solo il coniuge

- 1/2 al coniuge (legittima)
- 1/2 quota disponibile

#### 👤 Il coniuge e un figlio

- 1/3 al coniuge (legittima)
- 1/3 al figlio (legittima)
- 1/3 quota disponibile

#### 👤 Il coniuge e due o più figli

- 1/4 al coniuge (legittima)
- 2/4 ai figli (legittima)
- 1/4 quota disponibile

#### 👤 Un figlio

- 1/2 al figlio (legittima)
- 1/2 quota disponibile

#### 👤 Due o più figli

- 2/3 ai figli (legittima)
- 1/3 quota disponibile

#### 👤 Ascendenti legittimi

- 1/3 agli ascendenti (legittima)
- 2/3 quota disponibile

#### 👤 Coniuge e ascendenti legittimi (senza figli)

- 1/2 al coniuge (legittima)
- 1/4 agli ascendenti (legittima)
- 1/4 quota disponibile



**GRAZIE a te la solidarietà può diventare più contagiosa della malattia**  
**17.000 visite all'anno nel Dispensario di Gombani nell'Isola di Pemba in Tanzania**



FONDAZIONE ONLUS  
**IVO DE CARNERI**  
 SAPERE DONARE È DONARE SAPERE

**Dona il tuo 5 x 1000, non costa nulla**  
**Bastano la tua firma e il codice fiscale**  
**della Fondazione Ivo de Carneri Onlus**  
**9 7 1 5 6 2 8 0 1 5 4**  
[www.fondazione decarneri.it](http://www.fondazione decarneri.it)

## EDITORIALE



**S**radicare la povertà estrema e la fame nel mondo, ridurre la mortalità infantile e materna, combattere Aids, malaria e altre malattie (tra cui quelle cosiddette "dimenticate") erano alcuni degli Obiettivi del Millennio fissati dall'Onu nel 2000 e da raggiungere entro il 2015. Un esauriente Report delle Nazioni Unite dà conto dei risultati, peraltro incoraggianti, raggiunti ma anche di quanto c'è ancora da fare.

La Fondazione Ivo de Carneri, che da oltre vent'anni lavora con la piccola comunità dell'isola di Pemba-Zanzibar (Tanzania) nella medesima direzione, si è inserita nel solco indicato dall'Onu alla comunità internazionale e ai governi. E non è certo una coincidenza che proprio nel 2000, dopo un'attenta valutazione da parte di esperti del settore e molti confronti con le autorità e i rappresentanti della comunità locale, sia nato il Laboratorio di sanità pubblica Ivo de Carneri (Public Health Laboratory Ivo de Carneri, PHL-IdC), che da quell'anno è un fondamentale punto di riferimento sanitario dell'isola e oggi una struttura che opera solo con personale del luogo, formato ad hoc.

In questi anni la Fondazione è riuscita ad avviare e portare a termine molti altri interventi sanitari e sociali a Pemba, e chi segue il nostro difficile lavoro sa con

quale impegno riusciamo a valorizzare l'aiuto prezioso di tutti i nostri donatori, che non smetterò mai di ringraziare con sincera riconoscenza. "Struttura che opera solo con personale del luogo" ho scritto poc'anzi riferendomi al PHL-IdC avviato per lavorare non su una singola malattia ma su molte malattie nel contesto che le genera e le mantiene. Da sempre la Fondazione opera sul territorio e forma la gente del luogo in modo che si senta motivata a contribuire attivamente al miglioramento delle proprie condizioni sanitarie e non solo.

È un obiettivo difficile da raggiungere, ma è l'unico che consente di pensare a un'eredità duratura; da qui nascono gli interventi mirati e studiati con le autorità locali, le iniziative connesse alle necessità effettive e l'impegno a istruire in loco il personale, mettendolo nelle condizioni di proseguire autonomamente.

Sanità pubblica, controllo e risanamento delle acque, agricoltura: questi i settori in cui la Fondazione è intervenuta con progetti finalizzati, che hanno coinvolto

istituzioni ed esperti italiani e stranieri.

Non è impresa da poco e ci vogliono tempo e risorse, ma con lungimiranza, senza personalismi e con la collaborazione di governi, istituzioni, organizzazioni non profit e privati cittadini, l'ingranaggio potrebbe cominciare a girare.

Durante la nostra ormai lunga e dedicata attività abbiamo potuto notare gradualmente ma tangibili miglioramenti nelle condizioni sanitarie e di vita della popolazione locale: non ancora un traguardo ma certo una tappa importante che

rafforza la nostra determinazione a proseguire il cammino intrapreso.

Ci auguriamo e speriamo che il sostegno che ci avete finora accordato con le vostre donazioni e la generosa adesione alla campagna 5x1000 prosegua, permettendoci di continuare a lavorare per chi ne ha davvero bisogno.

*Alessandra Carozzi de Carneri*

Presidente

Fondazione Ivo de Carneri Onlus

**“Ciò che, con grandi sforzi e piani adeguati, la Fondazione ha fatto e sta facendo è solo un esempio piccolo ma significativo di quello che, su scala più grande, si potrebbe fare in molte aree povere.”**

## Alcune tappe della storia della FIdC



**2000**, il Laboratorio Ivo de Carneri inizia la sua attività



**2005**, il progetto Acqua ha inizio

**2009**, progetto Allevamento



**2014**, primo corso di ecografia



**2018**, la Fondazione compie 24 anni di attività

**1994**, inizia la nostra storia

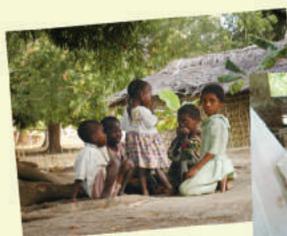
**2002**, il dispensario di Gombani è attivo

**2007**, Ristrutturazione scuola di Madungu

**2013**, progetto Agricoltura

**2015**, collana di libri "fronteretro"

**2016**, dispensario di Pujini è ristrutturato



## TUTTI I VOLUMI DI “fronteretro”

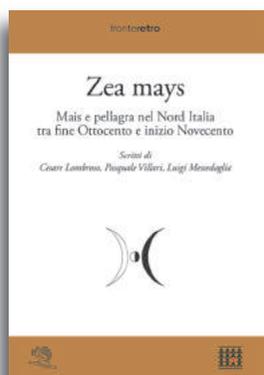
*La divina droga. Chinino e lotta alla malaria in Italia all'alba del Novecento. Scritti di Giustino Fortunato e Francesco Saverio Nitti* (febbraio 2015)



Giustino Fortunato non faceva uso di perifrasi quando dichiarava:

«Non intende un'acca di tutta la storia del Mezzogiorno chi per poco prescinde dalla malaria» e Francesco Saverio Nitti dava prova di altrettanta schiettezza nell'affermare: «La malaria [...] è la base di tutta la vita sociale; essa delimita i rapporti di produzione e di distribuzione della ricchezza più che qualsiasi altra causa». In Italia, alla fine dell'Ottocento, il flagello della malaria infieriva su un terzo del territorio e mieteva migliaia di vittime ogni anno, rendendo molto difficili le attività economiche e i rapporti sociali. [...]

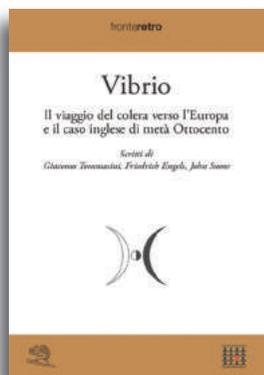
*Zea mays. Mais e pellagra nel Nord Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento. Scritti di Cesare Lombroso, Pasquale Villari, Luigi Messedaglia* (settembre 2015)



La pellagra, di cui oggi non si parla più, ha imperversato a lungo nel nostro Paese causando migliaia di vittime. La sua triste vicenda è legata al mais (*Zea mays* L.), il cereale venuto dall'America che tanta parte ha avuto nella storia delle campagne italiane, padano-venete in particolare. Tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento il dibattito su questa malattia è stato molto acceso, ha riguardato ogni aspetto di quella che era ormai diventata una piaga della società contadina e spesso ha assunto i toni aspri della battaglia ideologica, come testimoniano gli scritti che qui riproponiamo. [...]

La sua triste vicenda è legata al mais (*Zea mays* L.), il cereale venuto dall'America che tanta parte ha avuto nella storia delle campagne italiane, padano-venete in particolare. Tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento il dibattito su questa malattia è stato molto acceso, ha riguardato ogni aspetto di quella che era ormai diventata una piaga della società contadina e spesso ha assunto i toni aspri della battaglia ideologica, come testimoniano gli scritti che qui riproponiamo. [...]

*Vibrio. Il viaggio del colera verso l'Europa e il caso inglese di metà Ottocento. Scritti di Giacomo Tommasini, Friedrich Engels, John Snow* (maggio 2016)



Nelle pagine di questo volume tre saggi e tre autori molto diversi propongono al lettore un viaggio lungo le rotte del colera: dalle sue radici indiane all'Inghilterra vittoriana di metà Ottocento, avendo come epicentro le grandi città inglesi che stavano vivendo una crescita intensissima e caotica sotto l'impulso dell'industrializzazione. [...]

Nelle pagine di questo volume tre saggi e tre autori molto diversi propongono al lettore un viaggio lungo le rotte del colera: dalle sue radici indiane all'Inghilterra vittoriana di metà Ottocento, avendo come epicentro le grandi città inglesi che stavano vivendo una crescita intensissima e caotica sotto l'impulso dell'industrializzazione. [...]

*La peste letteraria. Milano 1630-Londra 1665. Scritti di Alessandro Manzoni e Daniel Defoe* (luglio 2017)



La peste. Un nome «pieno di fantasmi e di paure», avrebbe detto un lombardo che non era privo di ingegno parafrasando se stesso. Un incubo che evoca spettri – la morte nera – e alimenta il terrore. Un morbo di origine antica che si manifesta con orribili bubboni e tende a infierire duramente soprattutto là dove le condizioni per il contagio sono più favorevoli: nei nuclei urbani affollati e nei quartieri poveri e degradati in cui miseria e sporcizia hanno maggiori probabilità di annidarsi. [...]

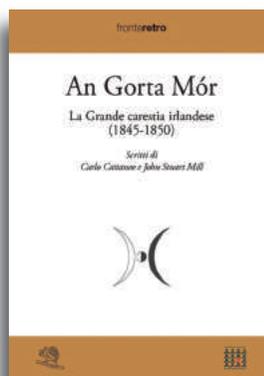
La peste. Un nome «pieno di fantasmi e di paure», avrebbe detto un lombardo che non era privo di ingegno parafrasando se stesso. Un incubo che evoca spettri – la morte nera – e alimenta il terrore. Un morbo di origine antica che si manifesta con orribili bubboni e tende a infierire duramente soprattutto là dove le condizioni per il contagio sono più favorevoli: nei nuclei urbani affollati e nei quartieri poveri e degradati in cui miseria e sporcizia hanno maggiori probabilità di annidarsi. [...]

### REGALATI E REGALA UN VOLUME DI “fronteretro”

Puoi farlo così:

- 👤 prenota i libri presso la Fondazione Ivo de Carneri con una telefonata allo **0228900393** o con un'email a [info@fondazioneivocarneri.it](mailto:info@fondazioneivocarneri.it)
- 👤 acquista i libri sul sito dell'editore [www.lavita felice.it](http://www.lavita felice.it)
- 👤 i volumi sono inoltre disponibili sui principali siti di vendita di libri online (tra cui Amazon e Ibs) e nelle librerie.

*An Gorta Mór. La Grande carestia irlandese (1845-1850). Scritti di Carlo Cattaneo e John Stuart Mill* (ottobre 2016)



Irlanda 1845: un'ignota malattia colpisce la pianta della patata. È l'inizio della Grande carestia, *an Gorta Mór* in gaelico irlandese,

che ebbe sull'uomo ripercussioni paragonabili a quelle delle epidemie più perniciose e devastanti, tanto che Eric Hobsbawm la definì «la più terribile catastrofe umana della storia europea» di quel periodo. [...]

*L'egida salutare. Il dibattito sul vaiolo, la svolta jenneriana e l'avvio della vaccinazione in Italia. Scritti di Voltaire, Antonio Genovesi, Pietro Verri, Edward Jenner, Luigi Sacco, Antonio Miglietta* (dicembre 2017)



L'8 maggio 1980 il vaiolo veniva dichiarato eradicato. Prima di sparire dalla faccia della Terra, però, la «malattia infettiva più letale e temuta nella storia dell'umanità» è stata un flagello domabile con la sola arma della prevenzione. Di origine antichissima, il vaiolo è stato così presente nella vita dei popoli da alimentare un intenso dibattito non solo medico e scientifico ma politico, filosofico e intellettuale, sollecitando menti brillanti a migliorare i sistemi preventivi fino alla decisiva scoperta della vaccinazione e inducendo i governi a scendere in campo a difesa della salute pubblica. In questo volume raccontiamo tutto ciò in tre tappe. [...]

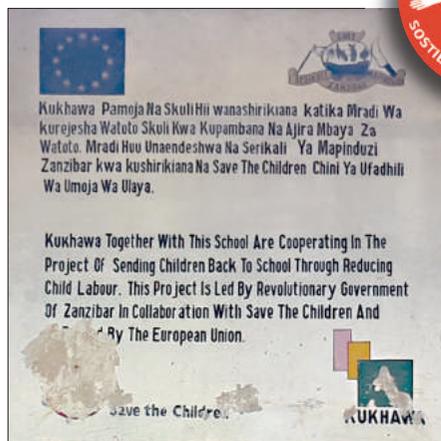
L'8 maggio 1980 il vaiolo veniva dichiarato eradicato. Prima di sparire dalla faccia della Terra, però, la «malattia infettiva più letale e temuta nella storia dell'umanità» è stata un flagello domabile con la sola arma della prevenzione. Di origine antichissima, il vaiolo è stato così presente nella vita dei popoli da alimentare un intenso dibattito non solo medico e scientifico ma politico, filosofico e intellettuale, sollecitando menti brillanti a migliorare i sistemi preventivi fino alla decisiva scoperta della vaccinazione e inducendo i governi a scendere in campo a difesa della salute pubblica. In questo volume raccontiamo tutto ciò in tre tappe. [...]

# PROGETTO AGA DE ANDREA (L'Acqua di Andrea)

Il progetto Aga de Andrea nasce per ricordare Andrea Menis che nel 2014, all'età di 24 anni, un destino fatale ha sottratto per sempre all'affetto dei suoi cari e dei suoi molti amici della Carnia. Il Progetto che porta il suo nome - voluto dai familiari e messo in opera dal dottor Paolo Agostinis (stimato internista dell'Ospedale di Tolmezzo, UD) - ha come scopo quello di portare acqua sicura nell'isola di Pemba.

A oggi sono stati raccolti 18.348 euro, in particolare dalla comunità della Val Pesarina, in Friuli. Grazie a queste donazioni siamo riusciti a portare acqua potabile nel villaggio di Rui a nord di Chake Chake. La fontana a due vasche, costruita dalle autorità locali (Zanzibar Water Authority), è stata inaugurata nel 2015.

Il prossimo obiettivo è quello di portare acqua sicura in due scuole di Pemba che sono state visionate sia dallo staff della Fondazione sia dal dottor Agostinis durante la recente missione del febbraio 2018.



Le due scuole hanno una media di 1200 bambini che frequentano le elementari e le medie. I giovani studenti non dispongono di acqua potabile; l'unico approvvigionamento idrico viene da un rubinetto e da un pozzo contaminato. Per questo motivo le Autorità di Zanzibar hanno chiesto alla Fondazione Ivo de Carneri di provvedere alla costruzione di due pozzi con le relative fontane. Un grazie di cuore va alla famiglia di Andrea Menis, alla comunità di Prato Carnico e al Friuli in generale, che

hanno raccolto e realizzato desiderio di Andrea: dare una speranza di vita a chi ne ha più bisogno. È un segnale di solidarietà e di forti ideali condivisi che conferma come l'aiuto verso il prossimo derivi anche da piccoli gesti di pace e amicizia che, messi insieme e organizzati, diventano importantissimi obiettivi raggiunti. Sentiamo con particolare forza il bisogno di gesti come questi e siamo profondamente grati a chi è in grado di regalarceli.



## PROGETTO AGRICOLTURA

Il progetto Agricoltura (denominato Agricoop2) è partito a dicembre 2017 e ha ottenuto una parte del finanziamento (80%) dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di migliorare le condizioni di vita e la sicurezza alimentare degli agricoltori dell'area di Chake-Chake sull'isola di Pemba (Zanzibar), attraverso il sostegno all'agricoltura sostenibile, al cooperativismo e alla commercializzazione dei prodotti.

I suoi obiettivi specifici sono:

- rafforzare l'organizzazione interna, le capacità gestionali e commerciali delle cooperative agricole locali e promuovere il modello cooperativo;

- diffondere l'uso di semente migliorata e adeguate tecniche di gestione del suolo per l'incremento delle rese, della qualità del prodotto e della sostenibilità ambientale;
- ridurre le perdite post-raccolto dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori aderenti alle cooperative agricole beneficiarie.

I beneficiari diretti del progetto sono circa 105 famiglie di tre cooperative locali, di cui sono indicati i membri, corrispondenti ad altrettante famiglie:

- Kibokoni Saccos, con 55 membri (15 uomini e 40 donne);

- Jitihada, con 43 membri (20 uomini e 23 donne);
- Tusrudi Nyuma, con 7 membri (3 uomini e 4 donne).

Godranno, inoltre, di benefici diretti:

- almeno 90 alunni e 10 insegnanti di tre scuole primarie di Pemba;
- almeno 5 gruppi di donne per un totale di circa 45 beneficiati;
- i funzionari del ministero dell'Agricoltura, che saranno fruitori delle attività di *capacity building*.

Beneficiari indiretti saranno soprattutto gli abitanti del distretto di Chake Chake, gli abitanti dell'isola di Pemba (406.808) e quelli dell'isola di Unguja (896.721).



SOGGETTI COINVOLTI	RUOLO / FUNZIONE
WHY Insieme Onlus	Cofinanzia, coordina le iniziative del progetto ed esegue monitoraggio e sensibilizzazione.
Fondazione Ivo de Carneri e Ivo de Carneri Foundation Zanzibar Branch	Forniscono supporto logistico in loco, facilitano i flussi di informazioni e i contatti con le istituzioni locali e partecipano alla realizzazione e alla divulgazione dell'iniziativa.
Federazione Trentina della Cooperazione	Fornisce personale esperto per la formazione e il rafforzamento delle cooperative beneficiarie. La Federazione valuterà come follow up la possibilità di collaborare con il governo di Zanzibar nell'elaborazione di una nuova legge per il cooperativismo.
Comune di Cles	Partecipa alla divulgazione e alla sensibilizzazione sul territorio trentino di tutte le attività del progetto.
Angeli Idraulica s.r.l.	Sistemi irrigui di piccole dimensioni presso le cooperative beneficiarie dell'azione. Esegue la formazione per la manutenzione dei sistemi.
Pedrollo Spa.	Fornitura pompe idrauliche presso le cooperative beneficiarie del progetto.
Ministero dell'Agricoltura, Risorse Naturali, Zootecnia e Pesca di Zanzibar (Ministry of Agriculture, Natural Resources, Livestock and Fisheries)	In qualità di partner della FIdC partecipa alla selezione e gestione delle aree dimostrative, collabora alla realizzazione ed alla divulgazione dei risultati, partecipa all'attività di indirizzo del progetto, affiancando il Comitato di Gestione.

Costo complessivo del progetto: 164.290,00 euro

Finanziamento: 151.290,00 euro

Raccolta fondi: 33.000 euro

Capo progetto: dottor Franco Turri e dottor Alessandro Cocchi



## PROGETTO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA SANITÀ DI BASE

Il progetto Rafforzamento delle unità sanitarie di base (Primary Health Care Units, PHCU) nel distretto di Chake Chake, isola di Pemba, Zanzibar (Tanzania), che ha ottenuto il fondamentale cofinanziamento della Provincia Autonoma di Trento (PAT), è stato avviato nel 2016 e si concluderà nel 2018. Si è proposto di contribuire al miglioramento della salute della popolazione che vive nel distretto di Chake Chake (oltre 97.000 abitanti) attraverso il rafforzamento delle PHCU, ovvero delle strutture sanitarie di base che erogano un servizio ambulatoriale generale (senza ricovero) e un servizio dedicato in modo specifico alla salute materno-infantile. Esistono anche le PHCU di tipo *plus* (PHCU+), in cui le donne possono partorire in modo naturale.

Obiettivi fondamentali del progetto:

- il ripristino della PHCU+ situata nel villaggio di Pujini, distretto di Chake Chake;
- lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità del personale sanitario in termini di diagnosi, trattamento delle varie affezioni e assistenza al paziente.

Per raggiungere tali obiettivi, l'edificio della PHCU+ di Pujini è stato ristrutturato e dotato di un apparecchio ecografico e altre attrezzature di base e degli arredi necessari. È stato avviato un percorso formativo per migliorare le capacità diagnostiche degli operatori sanitari, diretto dal dottor Paolo Agostinis del Dipartimento di Medicina interna dell'Ospedale di Tolmezzo (UD), che fa anche parte della Scuola italiana di ultrasonologia in medicina e biologia (SIUMB). Oltre a quella del dottor Agostinis, è stata preziosa la collaborazione di altri medici friulani che hanno partecipato come formatori a titolo volontario.

La metodologia generale del corso ha visto l'alternarsi di sessioni teoriche (svolte presso il PHL-IdC) e sessioni pratiche con il metodo *training on-the-job*. Grazie alla partecipazione di medici con diverse specializzazioni, particolare attenzione è stata posta alle tematiche ostetrico-ginecologiche, pediatriche-neonatologiche, alla medicina interna e alle malattie parassitarie e infettive diffuse in loco.

Il *training on-the-job*, svolto presso l'ospedale di Chake Chake, si è concentrato sulle fasi del processo diagnostico: anamnesi del paziente; visita medica; *brainstorming* sulle possibili diagnosi; ri-



Costo complessivo del progetto

127.700 euro circa

Finanziatore principale

Provincia Autonoma di Trento (73.634 euro)

Altri finanziatori/donatori

- Banca Intesa Sanpaolo (Fondo di Beneficenza) e The Gabriele Charitable Trust (completamento opere di ricostruzione della PHCU+ di Pujini e altre attività)
- Comunità delle valli della Carnia (Friuli)



corso all'apparecchio ecografico o ad altri test diagnostici; formulazione di una diagnosi finale; registrazione dell'esito sul libretto che raccoglie la storia clinica di ogni paziente.

L'elemento vincente di tale approccio è stato l'affiancamento della semeiotica, che prende in considerazione la storia del paziente e i segni clinici, agli insegnamenti teorici e pratici e all'ecografia: ciò ha permesso di sviluppare le capacità di ragionamento clinico degli operatori coinvolti e di agevolare il processo diagnostico.

Tra giugno 2016 e marzo 2018 sono stati condotti in totale 5 cicli formativi, della durata di 3 settimane ciascuno, che hanno coinvolto 5 operatori – 4 *clinical officers* e 1 infermiere con funzioni di *clinical officer* – provenienti da altrettante PHCU. La *clinical officer* Shufaa Rama-

dhan Abdulla, che ha ottenuto i migliori risultati del corso, è stata assegnata alla PHCU+ di Pujini.

Ciascun ciclo formativo ha visto coinvolti almeno 2 medici volontari (in alcuni casi 3), garantendo sia il confronto continuo tra formatori e operatori in formazione sia l'interazione continua tra le discipline mediche. Ciò ha consentito agli studenti di raggiungere in tempi rapidi una buona conoscenza della semeiotica fisica ed ecografica e un livello molto soddisfacente di autonomia nella gestione del paziente e nella formulazione della diagnosi.

L'ultimo ciclo formativo, che si svolgerà a metà giugno e che verrà condotto dal personale del PHL-IdC con la supervisione del dottor Agostinis, sarà dedicato a un altro aspetto importante: la microscopia. Vi parteciperanno i 5 operatori che hanno seguito il corso finora, benché l'utilizzo del microscopio non faccia parte dei compiti dei *clinical officers*. L'intento è fornire loro competenze di base in questa tecnica e far sì che raggiungano una buona padronanza di tutti gli elementi del processo diagnostico. Parteciperanno al ciclo formativo anche i 5 tecnici di laboratorio che lavorano nelle stesse PHCU da cui provengono i *clinical officers*; ciò permetterà ai tecnici di consolidare le loro competenze e favorirà una migliore collaborazione tra le due figure a beneficio dei pazienti.

### IN VAL DI SOLE SI PARLA DI MICHELE COMINI E PELLAGRA

Il 7 giugno nella sala comunale di S. Giacomo di Caldes (TN), su invito del Centro Studi per la Val di Sole, la FIdC ha partecipato a un incontro della rassegna *Figure di una Valle: 10 personaggi solandri*. Nel-

l'ambito della serata dedicata a Michele Comini (1766-1842) e alla pellagra, di cui il medico di Cassana segnalò i primi casi in Trentino già nel 1795, un ampio spazio è stato riservato all'analisi dei testi di Zea

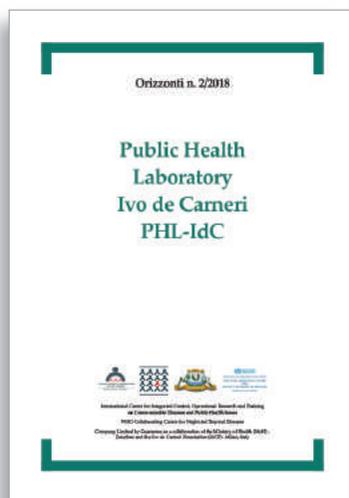
mays ("fronteretro", 2015). La Fondazione ringrazia il presidente del Centro Studi, Marcello Liboni, il vicesindaco di Caldes, Mariapia Malanotti, e tutti coloro che, a vario titolo, hanno partecipato all'evento.

## ULTIME DALLA FONDAZIONE

### UNA NUOVA COLLANA DELLA FONDAZIONE

Quest'anno la Fondazione ha lanciato una nuova collana, che si aggiunge a "fronteretro" e "Quaderni della Fondazione". Si chiama "Orizzonti" ed è dedicata all'approfondimento di temi e problemi cari alla FIdC. Finora ne sono usciti due fascicoli: il primo riguarda le attività 2015-2017, una pa-

noramica dei progetti della FIdC che sono stati avviati e realizzati; il secondo riguarda il Laboratorio di sanità pubblica Ivo de Carneri (PHL-IdC) ed è in due versioni, italiana e inglese. Entrambi i fascicoli sono disponibili in PDF e si possono chiedere a: [info@fondazioneivocarneri.it](mailto:info@fondazioneivocarneri.it).



Il CdA della Fondazione Ivo de Carneri ha approvato il bilancio 2017 nella riunione del 18 maggio 2018, nel corso della quale il dottor Michelangelo Carozzi, responsabile della Raccolta fondi e della Comunicazione, è stato nominato **direttore**, alle dirette dipendenze del CdA. Sua responsabilità è il buon andamento generale della Fondazione, con il corretto ed efficace funzionamento della sede di Milano, della Zanzibar Branch e del Comitato Amici della Fondazione di Cles, TN. Da tutto il CdA i più sinceri auguri di buon lavoro.

## Come donare

### IN POSTA

- c/c postale n. 792200  
IBAN: IT92 P076 0101 6000 0000 0792 200

### IN BANCA

- Banca Prossima SpA  
Piazza P. Ferrari 10, 20121 Milano  
IBAN: IT27Q 03359 01600 1 000 000 72321
- Cassa Rurale di Tuenno – Val di Non  
Filiale 1 viale A. De Gasperi 10/A  
38025 Cles (TN)  
IBAN: IT74 I082 8234 6700 0000 1049 926

### CON CARTA DI CREDITO

- online in modo sicuro direttamente sul sito della Fondazione: [www.fondazioneivocarneri.it](http://www.fondazioneivocarneri.it)

Le donazioni sono deducibili fiscalmente in base al DPR 917/1986, modificato dall'art. 15 co. 2 e 3 della Legge 6/7/2012 n. 96, che consente la **deducibilità** fiscale delle donazioni effettuate.

Conservare le ricevute bancarie o postali da esibire dietro richiesta della amministrazione finanziaria.



Puoi sostenere uno o più progetti della Fondazione Ivo de Carneri contrassegnati da questo bollino sia con il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi sia con una donazione (vedi sopra "Come donare")

## Fondazione Ivo de Carneri Notizie

**Direttore responsabile**  
Valeria Laura Carozzi

**Redazione**  
Francesco Napoli

**Grafica e impaginazione**  
Raul Martinello - Milano

**Stampa**  
Pinelli Printing srl  
Via Enrico Fermi, 8  
Seggiano, Pioltello (MI)

Iscritto nel registro del Tribunale di Milano al n. 687 in data 08/11/1999 Periodico semestrale - Tiratura 3000 copie - Finito di stampare giugno 2018.

La informiamo che i suoi dati saranno sottoposti a operazioni di trattamento automatizzato, di conservazione, di utilizzo, di cancellazione ed elaborazione da parte della Fondazione Ivo de Carneri Onlus, finalizzate all'invio di materiale informativo e corrispondenza riguardante esclusivamente le attività della Fondazione stessa. In ogni momento, ai sensi dell'art. 7 d.lgs. 196/2003, potrà avere accesso ai dati e chiederne la modifica o cancellazione scrivendo a: Fondazione Ivo de Carneri Onlus-Viale Monza 44-20127 Milano.

Atto costitutivo: 27 ottobre 1994

### Organi della Fondazione

Presidente: Alessandra Carozzi de Carneri.  
Consiglio di amministrazione, Segretario generale, Comitato scientifico, Collegio dei revisori dei conti, Comitato d'onore.

### Comitato scientifico

Luigi De Carli, Albis Francesco Gabrielli, Claudio Genchi, Edoardo Pozio, Giovanni Rezza.

### Riconoscimenti

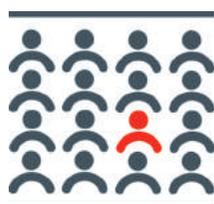
Ministero della Sanità: 96A1550; Onlus: 99A3085; Ong: L. 49/1987 - 11/2002; iscrizione elenco soggetti senza finalità di lucro (art. 26, L. 125/2014) decreto AICS n° 2016/337/000197/5.

### Sedi operative

Milano 20127 - Viale Monza, 44  
Zanzibar, Tanzania - P.O. Box 3773

### Comitato promotore

Comitato Amici della Fondazione Ivo de Carneri - Via A. Diaz 27, 38025 Cles (TN)  
Atto costitutivo: 1 dicembre 2016



**FONDAZIONE IVO DE CARNERI ONLUS**

Per la promozione dei piani di lotta alle malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo e l'incremento degli studi di Parassitologia



**PUBLIC HEALTH LABORATORY IVO DE CARNERI**  
Pemba Island - Zanzibar  
[www.phlIdc.org](http://www.phlIdc.org)